Disastro aereo a Cuba I familiari delle vittime chiedono il sequestro dei beni della Compagnia

MILANO. Mentre le commissioni tecniche ufficiali cubane e italiane cercano di stabilire, a colpi di contrapposte perizie, le eventuali responsabilità per il pauroso incidente aereo nel quale, il 3 settembre dell'anno scorso, 113 turisti perdettero la vita, a Milano i familiari di un gruppo di vittime hanno chiesto il sequestro dei beni della «Cubana de Aviacion» a garanzie delle loro aspettative di indennizzo, leri, davanti al giudice del Tnbunale civile Diego Curto, si è avuto un incontro tra le parti. Una specie di braccio di ferro, piutto-sto, conclusosi per ore senza vincitori ne vinti. I legali dei familiari di 23 vittime hanno chiesto che il Tribunale ponesse sotto sequestro il valore di 12 miliardi; il giudice ha cercato di mediare, proponendo a sua volta alla compagnia di bandiera dell'Avana di versare una cauzione di sei miliardi, per evitare il sequestro. I rappresentanti del-la «Cubana de Aviacion», invece, hanno contrapposto una cauzione di 4 miliardi e mezzo. La riunione è stata lunga e combattuta, e alla fi-ne il dottor Curtò ha dato

tempo alle parti fino a venerdi per nuove proposte, alla ricerca di un punto d'incontro Se un accordo non si troverà, toccherà a lui decidere se accogliere la nchiesta di sequeavanzata dai familian delle vittime, e fissame even-L'aereo, un lliuscin 62, era decollato dall'Avana alla volta di Milano, ma era precipitato prima di aver preso quota, abbattuto da una violenta raffica di vento. Un evento imponderabile? Una situazione impossibile da contrastare? Secondo le perizie ordinate dai due paesi, che su questo punto convergono, il pilota Armando Oliveros Arguelles in realtà non era in-formato del particolare tipo di vento, il temibile «windshear, che minacciava il suo decollo: la torre di controllo non era in grado di segnalarne l'arrivo. I cubani comunque «assolvono» il pilota, gli italiani lo condannano insieme ai controllori. I tecnici di Civilavia ritengono che an-che con le informazioni meteorologiche carenti, doveva essere comunque possibile prevedere l'arrivo di un Il presidente del Consiglio parlerà a San Macuto

Tutti gli atti istruttori dei processi sull'eversione dei rapporti tra Br e gli atti sulla Raf e la Ddr e paesi dell'Europa orientale acquisiti dalla commissione

Terrorismo e «servizi» dell'Est Sarà ascoltato Andreotti

Andreotti sarà ascoltato dalla commissione parlamentare Stragi e terrorismo. Il presidente del Consiglio ha dato la sua disponibilità a rispondere alle domande sui rapporti tra Br e servizi segreti di Est e Ovest. La commissione ha deciso, inoltre, di acquisire tutto il materiale giudiziario, nazionale e internazionale, e di avviare contatti con la Germania ovest sui rapporti Ddr-Raf.

ANTONIO CIPRIANI

Vassalli chiede l'aiuto del Parlamento per far fronte

al governo che lesina risorse alla giustizia. Lo ha fat-

to nel corso di un dibattito alla Camera, che ha con-

massimo livello, il lavoro istrut-

torio della commissione per cercare di capire se ci furono

connessioni tra le Brigate rosse e i servizi segreti dell'est. Un la-voro su tre piani diversi, per avere un quadro complessivo della situazione internazionale

in cui si è mosso il terrorismo

missione ha intenzione di chiedere ai nuovi governi dei

paesi dell'est, di poter accede

ha ricordato in proposito la sortita di Giuliano Amato se-

condo cui era inutile dar soldi

al ministero della Giustizia, dal

renza del governo in materia -

ha osservato Stefano Rodota -

è troppo poco. In realtà si vo-

gliono impedire un penetrante

redistribuzion

Attraverso Andreotti la com-

ROMA. Dopo il vertice di Houston Giulio Andreotti sara ascoltato a San Macuto dalla commissione bicamerale Stra del Consiglio, dunque, risponderà alle domande dei parla-mentari-inquirenti sui rapporti internazionali del terrorismo Accolta, così, la richiesta

resentata la scorsa settimana dal senatore comunista Francesco Macis, e comincia, al re agli archivi segreti dei precedenti regimi. Per capire se esii servizi segreti di quei regimi e le Br. Insomma se ci sono testimonianze chiare come quella degli incontri del terrorista Carlos a Budapest. Una richiesta che deve passare, evidente-mente, per «vie politico-diplomatiche. Un ster simile, più formale

però, dovrà essere usato per acquisire agli atti della commissione le dichiarazioni dei terroristi della Raf (Rote armeè fraction) sui collegamenti organici con la «Stasi», il servizio segreto della Ddr.

La richiesta ufficiale sarà infatti avanzata dal ministero di Grazia e giustizia e dovrà ottenere il parere positivo della Sua corte tedesca.

Vassalli batte cassa in Parlamento

Il ministro ha chiesto aiuto perché la prossima Finanziaria non penalizzi la Giustizia

Il guardasigilli non ha lesinato critiche e accuse al governo di cui fa parte

L'Ufficio di presidenza ha anche deciso di avviare la raccolta di un'ampia documenta-

nazionale che internazionale. tratta questo di un lavoro davvero mastodontico: per cercare tracce di collaborazioni internazionali i commissari dovranno acquisire, e analizzare, le centinaia di migliaia di pagine degli atti istruttori suleversione.

Per questo tipo di iniziativa si costituirà una «gruppo di la-voro» con il quale collaborerà in modo ravvicinato lo staff dei magistrati «assistenti». Tra questi, a San Macuto, opera anche il giudice istruttore romano Rosario Priore, esperto in terrorismo di sinistra, che sta chiudendo proprio in questi giorni l'istruttoria formale del «Moro quater». Questo staff dovrà produrre delle schede per evidenziare tutte le interferenze internazionali che sono emer-

se nelle diverse inchieste Naturalmente un lavoro a

re una parte delle responsabili-tà per i ritardi del treno della

giustizia. Ma Violante gli ha fat-to notare che i calendari parla-

mentari dipendono in decisiva misura dalle priorità indicate

hanno avuto rapporti sola gli atti compaiono apparizioni della Cia e anche del Mossad. Interferenze da analizzare e

«Vogliamo raccogliere anche materiali di altri regimi re-centemente caduti. – ha dichiarato il vicepresidente della Commissione, il democristiano Pier Ferdinando Casini cioè Spagna, Portogallo, Cile, Grecia e Uruguay»

È intervenuto per commentare l'esito dei lavori dell'Uffi-cio di presidenza, anche il federalista europeo Marco Boa-«Ho chiesto che ai paesi dell'est non vengano avanzate caso Moro. Non credo che ci rezione, elementi nuovi o illuminanti. Ben più valida è una

avanti la riforma del processo civile; che si vuole concentrare

sforzo finanziario (325 mi

liardi) per la copertura della

legge sui giudici di pace. Una parte della discussione

mente nella basilica, sembra un sacerdote qualunque, con la camicia grigia ed il clergy-men. Poi, all'improvviso, tira uori un barattolo di vetro pie no di vernice rossa e lo lancia sull'enorme statua di San Pao lo, l'ultima a destra della nava ta centrale di San Giovanni in Laterano. L'enorme statua sembra grondare sangue, co-me dirà il custode del battiste-

Atto vandalico a Roma

imbratta di vernice

Travestito da sacerdote

la statua di San Paolo

DELIA VACCARELLO

ro. I sorveglianti accorrono, ma l'uomo riesce a fuggire. Viene fermato più tardi dalla vigilanza valicana e identifica to, anche se privo di documen-ti, come Thomas Kynan Sie-mer, un americano di 57 anni nato a Columbus nello stato dell'Ohio. Nel pomeriggio viene consegnato ai funzichan di polizia dell'ispettorato presso il vaticano. L'enorme San Paolo invece, alloggiato nella nicchia del Borromini, viene im bracato in basso con un telo cerato rosso, mentre dalla te sta gli pende un drappo verde militare. Ricorda Belfagor cost travestito, monumentale e mi-

viene ricoverato all'ospedale Santo Spirito, colpito da un attacco di angina pectoris e in preda ad uno stato di agitazione psicomotona. Viene de-nunciato per danneggiamenti. Il lancio di yernice di ieri mattina non è il primo. La settimana scorsa imbratto tre statue della basilica di San Paolo. Una si trova al termine della navata centrale, e per adesso, a co-pertura delle macchie, indossa un enorme «gonnelllino» color terra bruciata. Le altre due sono dinanzi l'ingresso principa le, leri mattina, a detta dei sor veglianti della basilica, avreb-

ROMA. Entra tranquillache una statua della basilica di San Pietro. Dopo San Giovan-ni, è andato a San Pietro - dicono i custodi della basilica di San Paolo - Verso mezzogiorsfuggito «Lo abbiamo sorpreso in tempo, evitando danni maggion – aggiungono – però è nuscito a scappare»

Non è semplice la storia del singolare imbrattatore. Siemer sta. Una scelta coraggiosa, per la quale lasciò il posto di lavo-ro presso una delle più importanti fabbriche di armi nucleari tentò di raggiungere il Papa per convincerlo a mettere al bando le armi nucleari e i relativi esperimenti. Nell'Aprile dell'80 venne a Roma e cercò di consegnare al Sommo Pontefice una lettera. Il tentativo gli costò caro cercò di scavalcare una transenna, ma cadde Riportò diverse fratture e venne ricoverato al Santo Spirito con una prognosi di 30 giorni. Tre anni dopo, in agosto, fece uno sciopero della fame di 40 gior-ni con altri 13 pacifisti. L'ultimo tentativo nell'ottobre dell'87. Anche questo vano Cercò di parlare con il papa durante la concelebrazione per la chiusura del sinodo, ma fu bloccato dalla vigilanza vati-

Adesso il gesto di violenza. Ma perchè propno contro San Paolo? Un altro tentativo di chiedere al Papa una posizione contro il nucleare? «San Paolo si rivolge ai Pagani – dice uno dei sacerdoti della basilica di San Giovanni –. È il simbolo dell'apertura alle genti. Forse, nella sua logica, l'uomo si oppone a questo

Presentato un libro Istrid Fine della guerra fredda: un esercito diverso e nuovo sistema di difesa

ROMA. Quale esercito per il dopo guerra fredda? Nella se-de dell' Istituto Studi e Ricer-che Difesa, ieri mattina, confronto serrato tra esponenti presentazione del Quademo n.12 dell'Istrid e' diventata l'occasione per scambiare opinioni e punti di vista diversi su un tema reso quanto mai attuale dal mutare dello scenario poste contenute nel libro «Fine della Guerra Fredda e nuovo modello di Difesa», scritto da Enea Cerquetti (consigliere per la politica militare del governo-ombra del Pci), hanno ma hanno anche diviso. Il Quaderno esce in libreria rac-coglie il materiale che ha costituito la base per il documento del Pci su Sicurezza in Europa e nuovo modello di difesa in stro della Difesa del governoombra comunista, nel presen-tare la pubblicazione ha sottolineato la necessità di superare i ritardi delle forze politiche e del governo. Si tratta, per Cervetti, di tenere presenti 3 terre-ni paralleli d'iniziativa: quello della trasformazione della Nablocchi; quello dei nuovi sistemi di difesa nazionali e sovra nazionali. Le proposte del PCI fanno discutere, offrono un terreno di riflessione di forte attualità proprio quando,come il Capo di Stato Maggiore della

Difesa Domenico Corcione, • i

cambiamenti che sono avve-

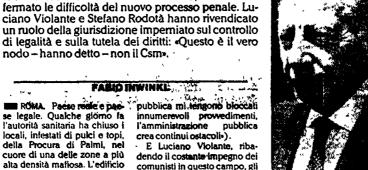
nuti in Europa non richiedono semplici correzioni di tiro ma modifiche profonde. Un nuo vo modo di concepire i proble mi della difesa, quindi. Su que sto, ieri mattina, si sono dichiarati tutti d'accordo. Discordi però, le posizioni sul come in tendere le riforme la filosofia che deve guidarle. E se Paolo Vittorelli afferma che di proble mi della sicurezza con la fine della guerra-fredda non sono più ideologici ma politici e tecnici» c'è, dall'altra parte, chi si dimostra cauto, esprime un certo attendismo, tende a sotuire alla contrapposizione Est-Ovest, «la possibile nuova contrapposizione tra Nord e Sud del mondo». E quando s entra nel mento delle proposte del Pci, di quella della riduzio ne a sei mesi del periodo di le-va in particolare, tra politici e militari c'è chi si dichiara in di saccordo. Mentre il DC Giuseppe Zamberletti dice che «non bisogna fare della Leva un feticcio», che il problema vero è quello di una «preparazione e di una professionalizzazione dei quadri, di radici solide, di strutture e mezzi idonei ed ellichiede che il governo presenti, prima dell'autunno e della discussione sul bilancio, un suo libro bianco sui problemi della Difesa, «Il governo-ombra del PCI -- sottolinea -- per quel che riguarda i problemi della sicurezza del paese si dimostra meno ombra del governo An-

dreotti e della maggioranza

se legale. Qualche giorno fa l'autorità sanitaria ha chiuso i locali, infestati di pulci e topi della Procura di Palmi, nel cuore di una delle zone a più alta densità mafiosa. L'edificio del nuovo Tribunale è in costruzione da 12 anni. leri, alla Camera, il ministro della Giustizia Vassalli ha chiesto l'aiuto «di tutto di Parlamento» perchè la prossima legge finanziaria non penalizzi una volta di più il bilancio della giustizia. Mi chiedete quali sono le strategie del governo contro la crisi della giustizia – ha ammesso il Guardasigilli – e vi rispondo che con questi mezzi non è possibile nessuna strategia. Vassalli parlava in risposta a

ROMA. Paéso rédié e paé-

ca sopravvivenza di quella «sessione per la giustizia» da tempo preannunciata per consentire il varo di alcuni dei dicamera, Il ministro, con il conziative in corso d'opera, si è sforzato di dimostrare la sua buona volontà, non lesinando le accuse al governo di cui fa parte («Il Tesoro e la Funzione

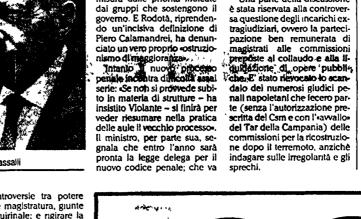


momento che non li sapeva spendere. «Parlare di indiffesulle controversie tra potere politico e magistratura, giunte fino al Quirinale; e rigirare la patata bollente del Csm, ancora al centro delle polemiche di chi lo vuoi definire – son paro-le di Rodota – «portatore di di-svalori e difetti che sono propri

controllo di legalità e la tutela dei diritti dei cittadini: ovvero il controllo del poleri e una loro «A questo modo - ha osser-

Controllo di legalità e diritti vato la comunista Anna Pedei cittadini. E' su questo terredrazzi - non si risolve nulla, si resta a mezza strada tra emerno che deve fondarsi una nuogenza e impotenza. Otto morti di mafia e camorra in due soli va qualità dell'intervento giurisdizionale, oggi sommerso da una congerie di compiti che episodi, alla vigilia di questo dibattito, e non si riesce nepnon gli sono propri. Era questo l'asse del ragionamento che pure a dare attuazione alle les gi varate dal Parlamento. Ci stiamo allontanando sempre veniva dai documenti presentati dal gruppo comunista: ma

Vassalli ha cercato di trasfe-





CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO QUINQUENNALI

• I CCT hanno godimento 1º luglio 1990 e scadenza 1º luglio 1995.

• La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,30% lordo, verrà pagata il 1º.1.1991.

• Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0.50 di punto.

• I certificati vengono offerti al prezzo di 97,25%; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 dell'11 luglio.

• Il collocamento dei CCT avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta, costituito dalla somma del prezzo di emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi o multiplo.

• Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

 Poiché i certificati hanno godimento 1º luglio 1990, all'atto del pagamento, il 16 luglio, dovranno essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati sulla cedola in corso.

• Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

Pizzinato denuncia il voltafaccia su equo canone, fondo sociale ed edilizia pubblica «Prandini non cambiare le carte in tavola sulla nuova politica della casa»

Sulla politica della casa, nel confronto dei sindacati, Prandini fa marcia indietro, imponendo la fine dell'equo canone lasciando in vita la finita locazione negli affitti, proponendo un fondo sociale finanziato per il 50% dai contributi Gescal, la svendita delle case pubbliche. Secca replica di Pizzinato: «È accaduto un fatto gravissimo che pregiudica qualsiasi confronto e negoziato».

CLAUDIO NOTARI

ari dengang kanalaga kanalaga dalah kanalaga kanalaga kanalaga kanalaga kanalaga kanalaga kanalaga kanalaga ka

ROMA. Prandini sulla questione casa la marcia indietro con i sindacati. Ne parliamo Antonio Pizzinato egre-taria confederale della Cgil. E actiduto un farto gravissimo, inizia Pizzinato. Siamo di fronte ad atteggiamenti altalenanti che pregiudicippo qualsiasi confronto e negoziato. Il ministro rovescia completamento mente si era costruita in mesi di lavoro. Una politica governativa non può essere com-plessiva e riguardare la politica dei suoti e degli espropri che è in discussione al Senato, la politica edilizia pubblica e privata, la politica fiscale e l'autono strumenti di intervento che vanno dagli lacp all'equo ca-none da nformare e il fondo sociale per gli affitti per i reddi-

Su questo vi era tra le Confederazioni e Prandini una con-

cordanza di principi.Che cosa è successo? Il passare dice Pizzinato dai principi su cui si concordava alla definizione dei contenuti ci si trova di fronte al gioco delle tre carte. Non si intende più parlare di riforma dell'equo canone, ma del-la sua abolizione. Non della definizione del principi che re-golano il superamento della finita locazione, ma semplice-mente non se ne vuol parlare perchè non è d'accordo la proprietà. Si pretende di finanzia-re il fondo sociale con il 50% dei fondi Gescal, ma nel contempo, nel piano triennale 91 93 del governo, non si prevede una lira per il fondo sociale, ne per l'edilizia pubblica, mentre per l'edilizia pubblica, mentre si annuncia la svendita dell'ca-se pubbliche. Si tratta di tremi-la miliardi, gli unici finanzia-menti di fatto per l'edilizia pubblica sono quelli trattenuti sulle buste-paga dei lavoratori. Nel contempo, i lavoratori nen ne sono i finanziatori, non

hanno alcun ruolo nell'indicare l'utilizzo. Nell'ipotesi defini-ta in sede tecnica al ministero Lipp nei mesi scorsi vi era l'istituzione di un'agenzia» con la presenza dei rappresentanti dei lavoratori. L'agenzias do-veva, nell'ambito delle diretti-ve Cipe, indirizzare l'utilizzo di questi fondi per il risanamento del patrimonio pubblico e le nuove costruzioni, nonchè il controllo delle realizzazioni ed i criteri di assegnazione degli alloggi. Nell'ultima stesura è scomparso anche questo, così com'è scomparsa una vera n-forma della parte del ministero

relativa alla politica della casa Se dovessimo paragonare a quanto è successo con la Confindustria nelle ultime settima-ne - sottolinea Pizzinato - dovremmo dire che Prandini ha deciso di rompere le trattative con le Confederazioni. E, dopo il discorso che Prandini ha fatto nella sede dell'Ance (co-struttori edili) in cui ha antici-pato la vanificazione di una possibile intesa. A questo punto che fare? Noi riteniamo tuttora valida - è

la risposta di Pizzinato - l'esigenza di un confronto che possa portare a definire degli orientamenti comuni, stante l'emergenza abitativa, in particolare nelle grandi aree urba-ne e sapendo che è in preparazione la legge finanziaria del 91. Però deve trattarsi di un confronto reale che parte da proposte concrete su ogni punto della piattaforma Cgil, Cisì e Uil. Un confronto coinvolgendo Regioni e Comuni nella riforma della politica della casa. Intanto, come Confederazioni ci confrontiamo con il paese Ad esempio, abbiamo iniziative unitane domani a Livomo, il 18 a Roma e via via in

In prenotazione fino all'11 luglio

Rendimento annuo massimo

Lordo

Netto

13,80%

12,04%